

erano allineate lungo il margine lagunare; e la « *messa in scena* » era stata affidata ad un « *mago* »: Raffaele Mainella. Chi ha preso parte a quel ritrovo dice che lo spettacolo era indescrivibile: tutte le grazie dell'arte congiunte a tutte le grazie della natura. Fragiacomò aveva buttato giù « *alla brava* » una indovinata acquaforte, in toni azzurri, per il « *menu* »; e lo Zanetti ne aveva fatto un piccolo capolavoro delle edizioni del genere. Quasi a riprova dell'alto senso di ospitalità dei nostri gran signori e dei nostri grandi industriali, il conte Papadopoli aveva offerto ai congressisti il suo eccellente Longara, e il cav. Giovanni Stucky lo spumante d'Asti.



Oasi di verde nel giardino Eden

Al saltar dei tappi, il compianto Giovanni Chiggiato diede a nome del sindaco, il saluto agli ospiti, rievocando colla sua bella eloquenza, limpida ed elegante, la vita veneziana dei secoli migliori, fra orti e giardini, dove le raffinatezze della vita si disponevano allo splendore dell'arte.

* * *

Giardino veramente regale, doveva finir proprietà di una regina. Esso appartiene adesso a S. A. R. la principessa Aspasia, la giovane e gentile vedova di re Alessandro di Grecia.

Sua Altezza ne farà un asilo di pace per sè e per la sua piccola Alessandra. Non è facile il compito, perchè il bel giardino, un po' per la trascuranza degli ultimi anni, e poi per i rigori dello scorso inverno, che hanno ucciso o ferito quasi tutte le piante, era ridotto questa primavera in condizioni pietose. Ma la principessa ha preso passione per il suo giardino, e nei suoi non brevi soggiorni a Venezia, vi trascorre lunghe ore, sorvegliando i nuovi lavori. Già è sorta la bella palazzina, in linee semplici ed armoniose. Già il giardino ebbe curate le ferite sue più gravi; fra uno o due anni al più, esso tornerà a risplendere in tutta la sua bellezza, quale l'aveva sognato e voluto il vecchio signore inglese.